



SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI POLIZIA

Segreteria Provinciale di Reggio Calabria

Si riporta di seguito il contenuto della missiva inviata in data odierna al Signor Dirigente

Egregio Signor Dirigente

Con la presente si vuole portare all'attenzione della S.V un fatto caratterizzato da contenuti che sarebbe eufemistico definire stucchevoli.

La vicenda sembrerebbe aver preso avvio dalla "inverosimile" richiesta avanzata da un sottoufficiale impegnato allo stato in servizi burocratici, di poter usufruire di un trattamento assolutamente privilegiato rispetto a tutti gli altri operatori in servizio presso il Reparto da Lei diretto

La richiesta, si sostanzierebbe nella previsione di poter effettuare ogni mese, un numero minimo di almeno 12 servizi di Ordine Pubblico da effettuarsi presso la Tendopoli di San Ferdinando, contemplando nel caso specifico l'applicazione del turno c.d. in quinta, con la sola eccezione del turno antimeridiano che evidentemente risulterebbe poco agevole per l'interessato, a prescindere dal disagio che tale orario, tutti i giorni, interessa numerosi operatori e che risulta particolarmente penalizzante per i colleghi siciliani.

La richiesta proverrebbe da un operatore oltre che dirigente di altra sigla-sindacale, che ha sempre denunciato a gran voce, la mancanza di trasparenza nella gestione dei servizi, invocando quale rimedio al male assoluto, l'applicazione del coefficiente.

A prescindere che l'operatore di che trattasi componga gli organi di altra compagine sindacale, appare quantomeno singolare ed assolutamente inaccettabile che possa richiedere per se un trattamento di assoluto privilegio, ergendosi poi a paladino e strenuo difensore dei principi di equità ed equilibrio che tanto invoca, a parole. Solo per questo, qualora ciò rispondesse al vero si imporrebbero le scuse nei confronti di tutti quegli operatori che quotidianamente vengono impiegati sovente in ben più disagiati servizi.

L'auspicio Signor Dirigente, è che si tratti solo di richieste, rimaste tali senza che se ne sia nemmeno lontanamente valutato l'accoglimento.

Risultano di tutta evidenza le gravi conseguenze che comporterebbe l'adozione di una linea caratterizzata da scelte che risulterebbero assolutamente prive di contenuti logici, penalizzanti ed oltremodo discriminatorie, e gli effetti assolutamente negativi che produrrebbero sul personale tutto.

Si tratterebbe di determinazioni palesemente collidenti con i principi di sana gestione e buon andamento che devono caratterizzare ogni contesto lavorativo, che legittimerebbero chiunque ne avvertisse il desiderio, di avanzare analoghe richieste con le prevedibili conseguenze.

Non si esclude che certi avvenimenti possano trovare scaturigine dalle sue assenze (certamente motivate e sulle quali non poniamo punto) problematica per la quale auspichiamo che Ella saprà trovare adeguate soluzioni.

In attesa di cortese riscontro, vogliate gradire distinti saluti

Il Segretario Generale Provinciale
Dott. Giuseppe De Stefano